

LE PAROLE DEL BARDO
SONO IMPORTANTI

ROBERTO ESCOBAR | PAG. 32



GLI ETRUSCHI FANNO
FURORE A CORTONA

CINZIA DAL MASO | PAG. 35

menica
EZIONE

Il Sole **24 ORE**

DOMENICA 6 APRILE 2014

www.ilsole24ore.com/domenica

[@24Domenica](https://twitter.com/24Domenica) [@Massarenti24](https://twitter.com/Massarenti24)

CORTONA

Dear Etruschi siete un mito!

Palazzo Casali ospita una raffinata rassegna che illustra la nascita dell'interesse in Inghilterra per l'antico popolo italico. Con eccezionali prestiti dall'estero

di Cinzia Dal Maso

In mostra a Cortona si narra una bella storia: la storia di un mito, il mito degli etruschi, che alimentando se stesso fa poi nascere la ricerca scientifica vera. Lo fa grazie a un'opera che è mito essa stessa: *De Etruria Regali* si chiama, e il nome dice tutto. La volle Cosimo II de' Medici agli albori del Seicento, per nobilitare il proprio mercantile casato con origini tra gli antichi e famosi abitanti della sua terra. Nulla di più facile, allora. Strano è invece che si affido per questo a un erudito scozzese, tale Thomas Dempster, attaccabrighe cattolico in viso all'Inghilterra elisabettiana e a cui Cosimo aveva offerto rifugio. Ma aveva visto giusto, perché il Dempster confezionò il primo studio dettagliato sui vari aspetti della civiltà etrusca che sia mai stato scritto: un densissimo manoscritto in sette libri che però, donato al granduca, a lui rimase e quasi nessuno lesse.

Un vero peccato, pensò oltre un secolo dopo Thomas Coke, conte di Leicester, uno dei tanti rampolli della nobiltà europea giunti in Italia per l'educativo Grand Tour. Collezionò nei suoi viaggi manoscritti e opere raffinate, ma per lui il *De Etruria Regali* era la vera leggenda; lo acquistò per darlo alle stampe e diffonderlo al più, e questa fu la sua grande impresa realizzata con notevole spesa. Perché fece tutto con raffinatissimo rigore, affidando all'erudito Filippo Buonarroti la revisione e l'aggiornamento dell'intero testo, nonché la realizzazione di 93 incisioni delle principali opere d'arte etrusche: non si poteva più raccontare gli etruschi basandosi solo sulle fonti storiche, ma bisognava dare giusta rilevanza anche alle scoperte archeologiche. Fu un lavoro di anni in cui il Buonarroti studiò e inviò disegnatori in ogni dove, e infine l'opera intera fu pubblicata a Firenze in due volumi, *in folio*, nel 1726 tra grande clamore: è universalmente nota come la miccia che fece nascere l'etruscologia moderna.

stò o commissionò, compresa una replica della *Visione di Enea nei Campi Elisi* di Sebastiano Conca, dove il nostro conte è ritratto nei panni di Orfeo o di Virgilio. Ci sono poi le opere etrusche che il Buonarroti aveva in casa, e quelle delle collezioni medicee che tutti gli eruditi di allora frequentavano. C'è insomma, tra dipinti e documenti, tutta la cronaca di un dialogo con l'antico che a poco a poco si affrancò dall'immedesimazione per diventare analisi rigorosa e distaccata. E c'è infine il racconto della fortuna del *De Etruria Regali*, soprattutto in Inghilterra dove suscitò un fascino senza eguali per gli etruschi e la loro terra. E dopo che, nel 1837-38 i fratelli Campanari misero in mostra a Londra le tombe etrusche, quel fascino divenne vera e propria etruscomania e diede vita a tutte le collezioni etrusche inglesi, prima fra tutte quella del British Museum dove col tempo confluirono anche molte raccolte private. Il museo ha eccezionalmente prestato a Cortona quaranta sue meraviglie etrusche, senza scordare né il famosissimo *Offendente*, bronzo del V secolo a.C. lavorato con sapienza soprannaturale, mentre riecheggia foggie greche o addirittura orientali, né *Musica per l'aldilà*, cippo funerario da Chiusi in pietra fetida con musicisti che suonano mentre uomini e donne accennano a eleganti passi di danza. Sono veri capolavori, luce e splendore per gli occhi. La mostra di Cortona racconta, ma anche stupisce.

Seduzione etrusca, Cortona, Palazzo Casali, fino al 31 luglio. Catalogo Skira. Info: www.cortonamaec.org

COPPIA ETRUSCA

Statuetta votiva con un uomo che abbraccia una donna
bronzo, 500-475
avanti Cristo
Londra, British Museum



Mario Moretti
PROCESSO

Charles-Augustin
Sainte-Beuve

Salv
GIO

Agli inizi del '600 uscì il «De Etruria Regali» di Thomas Dempser, che avviò il culto per questa civiltà. Con l'Illuminismo arrivò l'indagine archeologica

I tempi erano cambiati, lo spirito illuministico aleggiava nell'aria, e non si pensava più solo a Firenze ma alla Toscana tutta che si costruiva così un'identità regionale moderna ispirata all'eredità etrusca. Per conoscere e studiare gli etruschi nacquero le accademie, prima fra tutte nel 1727 proprio quella di Cortona che oggi ospita la curiosa mostra: suo primo "lucumone" fu il Buonarroti stesso e vi fecero parte tutti gli eruditi del tempo tra cui personaggi del calibro di Montesquieu, Voltaire, Winckelmann e moltissimi inglesi. Insomma il legame tra Cortona e quella famosa opera è quasi un legame filiale, tra un padre e il suo figlio prediletto, e dunque la città "etrusca" non poteva sottrarsi a celebrare la riscoperta degli originali delle famose incisioni realizzate sotto la direzione del Buonarroti, oltre ai manoscritti autografi, i disegni, i libri contabili che hanno consentito di ricostruire protagonisti e particolari di quella grande avventura. È scoperta del 2007 ma i documenti più rivelatori sono emersi solo nei mesi scorsi, sempre tra i corridoi dell'immensa dimora palladiana che Thomas Coke costruì per vivere tra le proprie collezioni. E da Holkham Hall le incisioni si mostrano per la prima volta al pubblico proprio a Cortona, sapientemente accostate ad alcuni dei capolavori che ritraggono: ci sono il grandioso bronzo dell'*Arringatore* dal Museo archeologico di Firenze e il cosiddetto *Putto Graziani* dai Musei Vaticani; e poi la *Patera Cospiana*, famosissimo specchio ora a Bologna, che da quando fu rinvenuto ad Arezzo nel Seicento fece molto parlare di sé tra gli eruditi, perché ritrae Atena armata mentre nasce dalla testa di Tinia, lo Zeus etrusco, in un perfetto esempio di contaminazione culturale.

C'è poi in mostra, ovviamente, il manoscritto originale di Dempser tuttora conservato a Holkham Hall, e ci sono oggetti che aiutano a ricostruire il clima culturale in cui prese forma la grande opera a stampa: le edizioni miniate di Tito Livio che Coke acquistò in Francia, i disegni ispirati all'antico che fece fare nei suoi viaggi, le molte riproduzioni di capolavori antichi, i dipinti che acqui-